

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. "Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore, al termine di questo tempo di silenzio e adorazione unendoci nella lode comune al Dio della storia e della vita.

Ripetiamo: **Ascoltaci Signore**

- Per la nostra comunità, perché sempre più sappia mettersi in ascolto della voce del Signore Gesù, che ci chiama ad un rinnovato impegno per l'edificazione del suo Regno. Per questo ti preghiamo.
- Come Pietro e gli apostoli hanno lasciato tutto per seguirti, concedi, o Signore, a chi è chiamato a una vocazione di speciale consacrazione, di saper mettere la vita nelle tue mani piene di tenerezza e provvidenza. Preghiamo.
- Per i giovani che sperimentano la fatica del vivere e l'insuccesso, la solitudine e la lontananza da te; possano incontrare fratelli con il cuore e la mente capaci di far conoscere loro il volto di Cristo, unico Salvatore dell'uomo. Preghiamo.
- Perché gli uomini e le donne riconoscano nella Vita il dono più grande che tu hai "personalmente" offerto a ciascuno ed abbiano la responsabilità di viverla appieno, riconoscendo che non è possibile manipolarla a loro piacimento, ma esaltando la dignità che essa riveste dal suo sorgere al suo naturale tramonto. Preghiamo.
- Come la folla faceva ressa attorno a Gesù per ascoltare la sua parola, dona alla nostra Comunità e a ciascuno di noi di saper fare spazio alla tua Parola e vivere ed accogliere con gioia i tempi di ascolto che la Comunità offre. Preghiamo.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Sarai pescatore di uomini



INTRODUZIONE

Guida: I primi chiamati tra gli apostoli diventano tali (apostoli = mandati), proprio perché prima di tutto sperimentano la gratuità di una chiamata, inattesa. Questa chiamata ha come conseguenza il lasciare tutto, per affidare il proprio futuro (pesca di uomini vivi) al Messia che chiama e alla bellezza di un messaggio che si concretizza in una persona. La risposta alla chiamata è possibile quando si è avvolti gratuitamente dalla trascendenza di colui che chiama e che irrompe nella propria quotidianità, «Allontanati da me, perché sono un peccatore», e che nello stesso tempo si fa vicino, si fa sostegno e garanzia, «Prendi il largo e getta le reti... Non temere...».

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA INIZIALE

Tutti Maestro, sulla tua parola getterò le reti

1L Signore Gesù tu continui a chiamare i tuoi fratelli perché condividano con te l'annuncio della salvezza

2L Signore Gesù dal Battesimo chiami anche noi e con la Cresima riconfermi questa vocazione ad essere tuoi testimoni nel mondo; anche noi ti diciamo:

1L Signore Gesù, tu chiami in varietà di ministeri, ma uno solo è il Padre da cui ogni vocazione prende origine

2L Signore Gesù tu affidi ai ministri sacri un compito per edificare la comunità sul modello della Trinità, la prima comunità di amore e di servizio

1L Signore Gesù anche ai giovani poni la domanda che dona senso alla loro vita; anche loro sono amati da te e resi capaci di seguirti

2L Signore Gesù, accogli la nostra lode e adorazione e aiutaci a collaborare con la preghiera alla santificazione di tutti i tuoi figli; aiutaci a dire con Simon Pietro:

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Questo racconto, ricco di grande intensità teologica, si pone come nel centro di un percorso di fede e di incontro con il Signore Gesù, che ci conduce dalla sordità alla capacità piena di ascolto, dalla malattia più paralizzante alla guarigione salvifica, che ci rende capaci di aiutare i fratelli a rinascere con noi.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo ci presenta Gesù che sta predicando sulla riva del lago e che, per non essere oppresso dalla folla, decide di salire su una barca, quella di Simone. Alla fine della predica Gesù dice a Simone: «Prendi il largo!».

L. Questa espressione («*Duc in altum!*»), in latino) è stata ripresa da Giovanni Paolo II nella sua Lettera apostolica Novo Millennio Ineunte, all'inizio del nuovo millennio. Gesù c'invita ad andare in profondità nelle cose, a essere intraprendenti, audaci; e il Papa ci esorta affinché anche noi ascoltiamo questo invito di Gesù, lo prendiamo sul serio e diamo alla nostra vita uno slancio, un dinamismo forte, naturalmente fondato sulla grazia di Dio. Dice Gesù a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca», e Simone risponde dapprima con un'obiezione: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla».

Ma subito dopo Simone ha un'ispirazione, e dice: «Sulla tua parola getterò le reti». Egli riceve questa ispirazione da Dio. È un'ispirazione di fede: una

fede non soltanto «intellettuale», ma «attiva», che spinge all'azione. Anche noi siamo chiamati a dare questa risposta di fede. Quando ogni cosa sembra inutile, quando la vita sembra assurda, dobbiamo rivolgerci al Signore, che c'indirizza una parola di fiducia, d'incoraggiamento e di spinta. Se accogliamo questa parola, possiamo fare sempre qualcosa, possiamo avere sempre una reazione positiva, sia pur modesta, anziché rinunciare a ogni iniziativa. Il comando rivolto da Gesù a Pietro si rivela fecondo in modo straordinario: «Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.».

Quando una persona si mette generosamente al suo servizio, egli fa per lei cose meravigliose.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

O Gesù, non ti eri ancora circondato
di apostoli e discepoli

e già la folla faceva ressa per ascoltarti.

La messe era già molta, ma gli operai mancavano tutti.

Ancora oggi la messe è molta e gli operai sono pochi,
perché molti operai si tirano indietro.

Ogni cristiano dovrebbe dire con coraggio e convinzione:

«Eccomi, manda me».

Signore, grazie, perché nonostante le titubanze,
i rifiuti, gli entusiasmi Tu hai fiducia in noi.

Ci ami così come siamo, e scegli chi vuoi,
per renderlo pescatore di uomini.

Grazie, Signore, per i pescatori di uomini,
multiplicati perché tanti possano essere “pescati” da te. *Amen*

Canto

L. “*Getterò le reti*”. Pietro ci offre un esempio luminoso di fede nella Parola di Gesù e ci consegna il testimone prezioso della sua avventura di liberazione e di amore: il verbo “gettare”. Il significato è forte e chiaro: davanti al Signore possiamo solo gettare le nostre ricchezze e risorse, la nostra intera vita. Noi gettiamo, ma Lui raccoglie. Sempre, con una fedeltà assoluta e infallibile. Provo a inseguire questo verbo nelle pagine dei Vangeli e a fissarmelo nel cuore, come una luce sicura: Mc 4, 26; Lc 13, 19; 21, 2; Mc 11, 7-8; 14, 3. Cerco di fare mia questa azione, questo gesto di vita. ***Posso pensare a qualcosa di concreto da gettare via, per donarlo a qualcun altro? A un pensiero, un progetto, che tengo ancorato saldamente al mio cuore, alla mia volontà? Mi sento disposto a prendere la mia vita, oggi, così com'è, e gettarla ai piedi di Gesù, in Lui, perché Egli, ancora una volta, mi raccolga, mi risani e mi salvi, facendo di me un uomo nuovo?***